

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 786

Approvazione Programma Regionale Trasparenza 2014-2016.

L'Assessore alle Politiche giovanili, trasparenza e legalità, cittadinanza sociale, sport per tutti e protezione civile, prof. Guglielmo Minervini, sulla base della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione avv. Vittorio Triggiani, d'intesa con il responsabile della trasparenza, avv. Domenica Gattulli, riferisce quanto segue.

Con delibera n. 2509 del 23 dicembre 2013 la Giunta regionale ha tra l'altro preso atto del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità, successivamente pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".

Per facilitare la consultazione del Programma, la sezione "Amministrazione Trasparente" è stata rimodulata con lo specifico inserimento, attraverso banner ben evidenziati, di specifici spazi dedicati alla consultazione pubblica, aperta per oltre due mesi.

A seguito della pubblicazione del Programma, ha avuto inizio la fase di consultazione delle associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, nonché dei diversi soggetti portatori di interesse collettivo (organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, associazioni rappresentative degli enti locali, ordini professionali, ecc.).

Per promuovere ulteriormente la conoscenza del Programma sono state realizzate iniziative di sensibilizzazione e informazione, anche attraverso i media più diffusi a livello regionale.

Quanto alle osservazioni e valutazioni pervenute, esse confermano l'impianto generale del Programma di cui la Giunta ha preso atto il 23 dicembre 2013.

In merito ad aspetti più specifici, si ribadisce che il Programma della Trasparenza non costituisce un documento formale, ma un vero e proprio progetto di riorganizzazione dei rapporti e delle modalità di relazione tra Regione, cittadini, utenti, associazioni e imprese.

Si tratta cioè di un Programma volto a realizzare un effettivo salto culturale nel rapporto tra ente pubblico e cittadini, con al centro il cittadino, utente

e fruitore dei servizi, destinatario delle attività poste in essere dalla Regione e, soprattutto, soggetto finanziatore (attraverso imposte e tasse).

A tal proposito, attraverso il responsabile della Trasparenza, è stata allestita un'apposita e multidisciplinare struttura, con la riorganizzazione di processi e modalità di formazione, elaborazione, trasmissione e pubblicizzazione di atti, dati e informazioni.

Il Programma innesca un processo, dà l'indicazione di un percorso concretamente avviato e che naturalmente si sviluppa e potenzia nel tempo, adattandosi progressivamente all'effettiva situazione che si determina sul campo. In tal modo il carattere flessibile del Programma lo rende meglio permeabile ad aggiustamenti in grado di cogliere il *feedback* innescato dalle molteplici attività avviate.

Quanto agli strumenti atti a concretizzare il Programma, sarà sufficiente solo evidenziare che in poche settimane di lavoro è stata progettata, allestita e resa fruibile una piattaforma multifunzione che ha garantito la messa a sistema e pubblicizzazione di un numero straordinariamente elevato di pagine, dati, atti e informazioni.

Per quanto concerne il rapporto tra Programma della Trasparenza e piano anti-corruzione, la Regione Puglia ha elaborato, preparato e messo a disposizione in modo completo e aperto sia l'uno, che l'altro, costituenti peraltro atti sinergici.

Il Programma è poi oggetto, sin dalla sua presa d'atto, di un monitoraggio continuo, articolato e attento, come peraltro previsto dalle norme, da parte dell'OIV, Organismo di Valutazione Indipendente, con il quale si è da subito avviata una reciproca e fruttuosa interlocuzione. Tale interlocuzione mira peraltro ad affinare e rendere più efficaci gli strumenti, le modalità e le procedure previste dal Programma.

Quanto ad altri strumenti di monitoraggio, il loro affinamento sarà oggetto di valutazione in itinere del Programma.

Appare opportuno sottolineare poi che la legge regionale n. 15/2008 e successivamente il regolamento reg. attuativo n.20/2009 hanno introdotto il principio dell'accesso generalizzato agli atti adottati dalla Giunta regionale e dai dirigenti, indipendentemente dalla titolarità di posizioni giuridiche qualificate o di interessi lesi o suscettibili di esserlo.

Sin dal 2008-2009, ossia in tempi in cui l'accesso era legato ai limiti fissati dalla legge 241/90, la

norma precettiva (introdotta dalla Regione Puglia) ha imposto la pubblicazione telematica generalizzata delle delibere di Giunta e delle determinazioni dirigenziali: avendo precorso i tempi, tale scelta può a ragione ritenersi una sorta di 'accesso civico' ante-litteram.

In merito alla promozione, da parte della Regione, dell'*accountability* anche a livello di enti locali, la legge reg. n. 15/2008 contiene, com'è noto, "*principi e linee-guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa*" non solo 'della', ma 'nella' regione Puglia. Non a caso l'art. 2 specifica che essa si applichi "*nell'ambito dei rispettivi ordinamenti*" anche a "*enti locali, loro consorzi e associazioni, enti, istituti, aziende, società, agenzie, organismi comunque denominati ...*".

E' chiaro però che la Regione Puglia non dispone di strumenti precettivi idonei a imporre un'applicazione generalizzata ed efficace della normativa presso tutti i soggetti operanti con fondi pubblici all'interno del territorio regionale. Questi strumenti precettivi risultano ora introdotti dal decreto legislativo 33/2013, a presidio del quale è stata tra l'altro istituita l'Autorità Nazionale Anti-Corruzione (ANAC), competente anche in materia di trasparenza.

Quanto poi ad alcune difficoltà, emerse in talune osservazioni, in merito alla fornitura da parte degli uffici di documenti in formato digitale, esse costituiscono oggetto di approfondimento e di valutazione, compresa l'eventualità di apportare modifiche e integrazioni alle norma regolamentare richiamata.

In riferimento ad altre specifiche osservazioni emerse nel corso della consultazione, si evidenzia che un obiettivo tendenziale del processo di consolidamento del programma della trasparenza è rappresentato dalla possibilità di incrocio delle banche dati consultabili.

Quanto, infine, al tema dell'incrocio delle informazioni territoriali con i dati contenuti in provvedimenti autorizzativi, trattasi in modo precipuo di questione da valutarsi attraverso la riorganizzazione e il potenziamento del sistema informativo territoriale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di

spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della L.r. n. 7/1997 recante "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale".

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche giovanili, trasparenza e legalità, cittadinanza sociale, sport per tutti e protezione civile, prof. Guglielmo Minervini;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dal Responsabile della trasparenza;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della relazione e della proposta presentate dall'Assessore proponente;
- di approvare il Programma Triennale della Trasparenza e Integrità della Regione Puglia, quale parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Puglia, sezione 'Amministrazione Trasparente';
- di demandare al Responsabile della Trasparenza la vigilanza, la verifica e il monitoraggio sull'attuazione del Programma, valutando altresì ogni utile iniziativa volta a promuoverne la conoscenza e l'attuazione;
- di trasmettere il suddetto Programma all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

Responsabile Trasparenza

L'informazione come bene pubblico

PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'

della Regione Puglia 2014-2016

Premessa e nota metodologica

Il presente Programma intende costituire un documento agile, snello e di spedita lettura. Non, dunque, un documento burocratico, formale, ampolloso, freddo e incentrato su categorie generali e ridondanti, ma un documento che orienti concretamente l'azione finalizzata ad assottigliare, fino a dissolverlo definitivamente, il diaframma informativo che separa la pubblica amministrazione dai cittadini. Un diaframma che alimenta distacco e concorre a generare opacità e inefficienze.

Il web oggi consente di rendere condivisa e trasparente tutta l'enorme quantità di informazioni prodotta dalla pubblica amministrazione. Ma per renderla effettivamente fruibile dai cittadini occorre che le informazioni siano facilmente accessibili, agevolmente consultabili, logicamente aggregate.

Le scelte strategiche da lungo tempo adottate dalla Regione Puglia, nonché gli indirizzi già consolidati in materia di trasparenza dell'attività amministrativa, già stabiliscono l'obiettivo del soddisfacimento del diritto primario alla conoscenza da parte dei destinatari-fruitori del Programma: cittadini, imprese e associazioni.

Nel dettaglio il 'Programma' configura la serie articolata di azioni, attività, strumenti e procedure per l'applicazione della normativa sulla trasparenza distribuite in un arco temporale triennale, articolate in parte nell'immediato e in parte negli esercizi successivi.

Introduzione

La Regione Puglia ha posto da diversi anni il principio della trasparenza tra i fondamenti della propria azione amministrativa.

Trasparenza intesa come strumento per conferire effettività e concretezza ai principi costituzionali di buon andamento e imparzialità (art. 97 Cost.) e, quindi, buona e corretta amministrazione. Trasparenza anche come termometro e cartina di tornasole per misurare il grado di visibilità e percepibilità pubblica dell'azione condotta dalla Regione Puglia nelle sue molteplici e complesse articolazioni e funzioni.

Sin dal 2008-2009 la Regione Puglia si è dotata di norme pregnanti, volte a garantire la *"trasparenza dell'azione amministrativa nella regione Puglia"*, attraverso la legge regionale n. 15/2008 e il relativo regolamento attuativo n. 20/2009.

Questi innovativi strumenti normativi a suo tempo predisposti costituiscono anche il risultato di un vasto e articolato procedimento di scrittura partecipata del testo legislativo aperta ai contributi della cittadinanza attiva, stimolata attraverso una pluralità variegata e qualificata di soggetti portatori di interessi, nonché rappresentanti della composita articolazione del tessuto connettivo che innerva e apporta nutrimento alla realtà regionale.

In controtendenza rispetto all'allora stantia disciplina nazionale, ma in coerenza con le dinamiche attivate dall'Unione Europea, la suddetta normativa ha rappresentato una profonda innovazione già a partire dal concetto di "accesso", non più confinato nell'angusto orizzonte, pregiudizialmente preclusivo, della "legittimazione" e dell'"interesse personale, concreto e attuale". Sin dal 2008 la Regione Puglia ha infatti riconosciuto il diritto generalizzato di cittadini, imprese, associazioni e portatori di interessi collettivi di avere diretta cognizione di atti, documenti e informazioni.

Va pertanto sottolineato che con notevole anticipo rispetto all'evoluzione della normativa nazionale la Regione Puglia ha introdotto sin dal 2008 una sorta di *"accesso civico"* generalizzato,

volto a sostanziare e dare spessore a un universale *“diritto di cittadinanza”*: già un quinquennio prima del varo a livello nazionale del decreto legislativo n. 33/2013 la Regione Puglia ha dato linfa e vigore al *“diritto di cittadinanza”*, ponendo al centro della sua attività il diritto alla conoscenza, il riconoscimento a fruire - senza filtri e intermediazioni - di atti, documenti e informazioni.

Ovviamente, come avviene nei sistemi democratici consolidati e a più alta maturazione, ogni diritto riconosciuto, garantito e reso fruibile, va temperato con altri diritti di pari rango e spessore. In questo caso il diritto alla conoscenza è stato sin dalle sue origini rapportato all'esigenza non derogabile di garantire la **riservatezza**, ossia la cosiddetta *“trasparenza asimmetrica”*, il diritto dei soggetti e delle persone di veder demarcato senza equivoci e con chiarezza la propria *“area di rispetto”*, non valicabile dallo sguardo altrui.

Organizzazione e funzioni della Regione Puglia

a) Giunta regionale

All'apice dell'organizzazione vi è il Presidente della Regione, espressione diretta della sovranità popolare, eletto a suffragio universale.

Il modello organizzativo della Regione Puglia è articolato in Strutture autonome afferenti al Presidente della Regione, Aree di coordinamento, servizi, uffici, strutture di staff e strutture di progetto.

Afferiscono direttamente al Presidente della Regione: Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, Segretariato Generale della Giunta regionale, avvocatura regionale.

Al Gabinetto del Presidente fa capo il servizio Relazioni istituzionali e internal audit; al Segretariato Generale della Giunta fa capo il servizio Controlli regolarità amministrativa.

L'Avvocatura è a sua volta organizzata in Settore Amministrativo e Settore Legale.

Il presente 'Programma', nel riportare l'articolazione di strutture autonome afferenti al Presidente della Giunta, aree di coordinamento e servizi, rimanda per il dettaglio a livello di uffici, strutture di staff e di progetto all'analitica rappresentazione presente sul portale istituzionale www.regione.puglia.it.

Le **aree di coordinamento** sono così **articolate**:

- Finanza e controlli;
- Organizzazione e riforma dell'amministrazione;
- Politiche per la mobilità e qualità urbana;
- Politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti;
- Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità;
- Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;
- Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione;
- Politiche per lo sviluppo rurale.

L'Area Finanza e controlli

- presidia le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie, economiche e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale.

La suddetta Area si articola in **cinque Servizi**: finanze, bilancio e ragioneria, controlli, provveditorato-economato, demanio e patrimonio.

L'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione

- governa le politiche e le strategie di riforma e modernizzazione del sistema pubblico, assicurando unitarietà e integrazione tra le politiche di innovazione organizzativa, le politiche di sviluppo e gestione delle risorse umane e le politiche di partecipazione e trasparenza;
- conduce le politiche di ammodernamento infrastrutturale dei Servizi interni, assicurando unitarietà ed efficacia al piano di e.government regionale.

Si articola in **sei servizi** (legislativo, comunicazione istituzionale, personale e organizzazione, affari generali, contenzioso amministrativo, enti locali).

L'Area Politiche per la mobilità e qualità urbana coordina, integra e promuove le funzioni dei rispettivi servizi, concernenti:

- attuazione politiche di pianificazione urbana e territoriale;
- modernizzazione infrastrutture e sistema trasporti;
- promozione cultura della mobilità sostenibile;
- incentivazione sviluppo ricerca e innovazione tecnologica e gestionale applicata ai trasporti collettivi e individuale;
- presidio politiche abitative e pianificazione territoriale
- promozione, indirizzo e gestione pianificazione, tutela e valorizzazione paesaggio pugliese.

Rientrano nell'Area per la mobilità e qualità urbana **cinque servizi**: assetto del territorio, politiche abitative, urbanistica, **pianificazione e programmazione** delle infrastrutture per la mobilità, programmazione e gestione del trasporto pubblico locale.

L'Area Politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti:

- programma, attua e controlla le politiche regionali relative alla cooperazione territoriale, alla valorizzazione turistica, della cultura e dello spettacolo nel territorio;
- promuove le politiche per la attrattività del territorio, coordinando tutte le attività di marketing territoriale, comunque svolto dalla Regione, anche nelle sue proiezioni a livello internazionale;
- attiva programmi di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed architettonico regionale;
- favorisce il dialogo e i partenariati con i paesi del mediterraneo;
- dirige le politiche di sviluppo della conoscenza, coordinando ed integrando l'azione degli attori principali del sistema di istruzione pugliese (primario, secondario ed Universitario);
- sostiene la pratica e la cultura dello sport di cittadinanza e valorizza i talenti e le competenze dei giovani.

I **servizi** di cui si compone tale Area risultano **cinque** e riguardano scuola, università e ricerca, beni culturali, mediterraneo, cultura e spettacolo, turismo.

L'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità:

- assicura le politiche attive della salute ed il governo strategico del sistema sanitario;
- presidia la programmazione, l'attuazione ed il controllo delle politiche regionali sanitarie;
- programma e controlla il sistema integrato dei servizi sociali, attivando interventi per la tutela e la promozione dei diritti delle persone;
- presidia le politiche di emigrazione e di immigrazione;
- assicura l'interazione fra le politiche di tutela della salute e le politiche di inclusione sociale;
- garantisce politiche di genere e pari opportunità per tutti.

Concorrono alla suddetta Area **sette servizi**: sport per tutti, programmazione sociale e integrazione socio-sanitaria, programmazione assistenza territoriale e prevenzione, accreditamento e programmazione sanitaria, programmazione assistenza ospedaliera e specialistica, politiche di benessere sociale e pari opportunità, gestione accentrata finanza sanitaria regionale.

All'**Area per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche** sono demandate le funzioni attinenti:

- assetto e infrastrutturazione territoriale;
- tutela e valorizzazione ambientale;
- pianificazione politiche regionali ciclo rifiuti ed energie rinnovabili;
- programmazione risorse idriche e corsi d'acqua;
- coordinamento azioni dirette e indirette per difesa suolo;
- programmazione ed esecuzione lavori pubblici;
- programmazione e coordinamento attività (da realizzarsi sul territorio) in materia di previsione e prevenzione rischi.

Tale Area è organizzata in **sette servizi**: tutela delle acque, ecologia, ciclo rifiuti e bonifica, lavori pubblici, risorse naturali, protezione civile, rischio industriale.

L'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione

- governa le politiche di competitività economica e produttiva del sistema Puglia;
- presidia la programmazione, l'attuazione ed il controllo delle politiche regionali di sviluppo non comprese nell'Area Politiche per lo sviluppo rurale;
- presidia la programmazione, l'attuazione e il controllo delle politiche regionali del lavoro e della formazione professionale;
- presidia la programmazione, l'attuazione e il controllo delle politiche regionali di ricerca scientifica e innovazione tecnologica e ne assicura lo sviluppo;
- assicura il coordinamento tra le politiche della competitività economica e produttiva e quelle del lavoro in ogni fase della loro definizione e sviluppo;
- presidia la programmazione, l'attuazione e il controllo delle politiche di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e ne governa i processi di sviluppo.

Fanno capo all'Area politiche di sviluppo economico, lavoro e innovazione **dieci servizi**: competitività dei sistemi produttivi, energie rinnovabili, reti ed efficienza energetica, attività economiche consumatori, politiche per il lavoro, formazione professionale, ricerca industriale e innovazione, politiche giovanili e cittadinanza sociale, attuazione del programma, internazionalizzazione, autorità di gestione P.O.

Presso l'Assessorato al Lavoro ha sede la Commissione regionale per le pari opportunità fra uomo e donna in materia di lavoro, con funzioni consultive per la Giunta e il Consiglio.

L'Area Politiche per lo sviluppo rurale

- assicura la programmazione, l'attuazione ed il controllo delle politiche regionali dell'agricoltura, zootecnia e alimentazione;
- governa le politiche di regolazione e tutela del patrimonio boschivo, delle attività venatorie;

- presidia le politiche di promozione nazionale ed internazionale dei prodotti agroalimentari della Puglia;
- tutela gli standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari; promuove, valorizza e regola la pesca e l'acquacoltura;
- regola le iniziative di infrastrutturazione e bonifica in Agricoltura.

A sua volta rientrano nell'Area politiche per lo sviluppo rurale **cinque servizi**: agricoltura, alimentazione, foreste, caccia e pesca, riforma fondiaria.

b) Consiglio regionale

Il Consiglio regionale rappresenta la comunità pugliese, esercita la potestà legislativa e svolge la funzione di indirizzo e controllo dell'attività della Giunta. I compiti e le funzioni del Consiglio sono delineati dall'art. 22 dello Statuto della Regione Puglia.

Sono organi interni del Consiglio regionale il Presidente, l'Ufficio di Presidenza, i Gruppi consiliari, le Commissioni consiliari permanenti, di indagine e di inchiesta.

Il Presidente rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca e ne dirige i lavori, secondo le modalità previste dal regolamento interno. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è costituito dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. Il Presidente o un Vicepresidente e un Segretario sono attribuiti alle opposizioni per l'intera durata della legislatura. Il Consiglio regionale istituisce proprie Commissioni permanenti per ambito di competenza.

I consiglieri regionali si costituiscono in Gruppi, secondo le modalità stabilite dal regolamento interno. Il consigliere regionale rappresenta la regione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

Per lo svolgimento delle attività istituzionali il Consiglio si avvale di strutture coordinate dal segretario generale e articolate in servizi:

- assemblea e commissioni consiliari;
- affari e studi giuridici e legislativi;
- amministrazione e contabilità;
- risorse umane;

- informatico e tecnico;
- biblioteca e comunicazione istituzionale;
- stampa;
- CO.RE.COM. (Comitato Regionale delle Comunicazioni).

I diversi servizi sono a loro volta articolati in uffici.

Al Consiglio regionale afferiscono inoltre l'Associazione consiglieri, la consulta femminile, il garante dei diritti del minore e il garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Obiettivi, contenuti e strumenti del Programma

Il decreto legislativo n. 33/2013 ha provveduto, com'è noto, al riordino degli obblighi di pubblicità e trasparenza posti a carico delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto concerne la Regione Puglia, l'attuazione del dettato statale costituisce non un mero adempimento formale, né un semplice soddisfacimento di misure introdotte dal legislatore nazionale, ma l'occasione per una organica riorganizzazione di attività, modalità, canali, strumenti e procedure rivolte al **cittadino**, inteso come soggetto allo stesso tempo **fruitore** di servizi, attività e opere facenti capo alla Regione Puglia, **destinatario** dell'attività normativa regionale, nonché **contribuente** (e quindi titolare delle risorse pubbliche utilizzate dalla Regione e dalla galassia dei soggetti che da essa traggono fondi e direttive): ecco esaltata la connessione virtuosa tra funzioni pubbliche svolte da un complesso di soggetti (Regione, enti e soggetti da essa dipendenti, controllati, partecipati, ecc.), con personalità pubblica o privata - comunque tutte svolte nell'interesse pubblico, per finalità pubbliche e, soprattutto, con risorse pubbliche - e *diritto generale all'informazione e alla conoscenza*.

Venendo più in dettaglio ai contenuti del **PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA**, la Regione Puglia coglie anzitutto l'opportunità dell'attuazione del decreto legislativo n. 33/2013 per una riorganizzazione complessiva del portale istituzionale www.regione.puglia.it: la nuova architettura della comunicazione via web è integrata con nuove forme e modalità di informazione, nuovo

approccio per la comunicazione, riordino e reingegnerizzazione di misure, modalità, strumenti, procedure e misure di pubblicità e trasparenza.

Partendo dai contenuti a oggi presenti sul portale www.regione.puglia.it, (oltre due milioni di visitatori nell'ultimo anno, con 4.277.072 visite, oltre 67.000.000 pagine visitate e più di 226.000.000 accessi tra novembre 2012 e ottobre 2013), la riorganizzazione complessiva dell'architettura dei diversi siti a esso connessi è finalizzata a rendere più facilmente fruibile ed effettivamente utilizzabile l'immenso patrimonio informativo disponibile.

Attraverso il sito www.consiglio.puglia.it il Consiglio fornisce un'informazione, continuamente aggiornata, sull'attività svolta, rendendo disponibili i testi normativi, dalla fase dell'avvio del procedimento legislativo (presentazione progetti di legge), al loro esame presso le competenti Commissioni consiliari, al varo da parte dell'Assemblea regionale, nonché tutti gli atti amministrativi, le deliberazioni dell'ufficio di presidenza e del Consiglio, i resoconti stenografici, audio e video delle sedute consiliari, gli atti del sindacato ispettivo (interrogazioni e interpellanze), mozioni e ordini del giorno, nonché determinazioni dirigenziali

Un servizio particolarmente qualificato è offerto dal Consiglio attraverso la **Teca del Mediterraneo** (<http://biblioteca.consiglio.puglia.it/>), Biblioteca Multimediale & Centro di Documentazione, fondata sul principio: "La conoscenza accresce le capacità", a significare che "Teca del Mediterraneo" intende contribuire al benessere sociale attraverso il miglioramento delle abilità, delle capacità e delle occasioni degli individui, indotto dalla conoscenza.

L'orizzonte del **programma della trasparenza** per i prossimi anni, ovvero l'obiettivo da perseguire nel tempo, è costituito dall'incremento dei servizi on-line e dallo sviluppo dell'interlocuzione via web, compreso il monitoraggio dell'iter dei procedimenti e la loro tracciabilità.

Del resto la standardizzazione dei procedimenti e la loro definizione analitica attraverso una puntuale ricognizione dell'elenco tipologico

degli stessi intendono rappresentare un risultato concreto e misurabile volto alla semplificazione delle attività e dell'esercizio delle funzioni pubbliche proprie della Regione Puglia.

Il primo elemento posto a base del Programma è la **consultabilità e acquisizione reale dell'informazione**. Non si tratta infatti semplicemente di riversare indistintamente sul portale un numero maggiore di atti, documenti e informazioni; la sfida riguarda anzitutto qualità, leggibilità, chiarezza e, ovviamente, facilità di ricerca e recupero effettivo dell'informazione richiesta, senza defatiganti e spesso frustranti peregrinazioni tra pagine e link.

Il Programma è organizzato anche attraverso la connessione di sistemi informativi in grado di interrelarsi e, quindi, governare l'enorme flusso di atti, documenti e informazioni accessibile e acquisibile da cittadini, utenti, imprese, associazioni e portatori di interesse; il Programma è volto infatti anche a evitare che l'immensa e continua mole di dati, documenti e informazioni immessi, archiviati e aggiornati costituisca nei fatti una disordinata, indistinta e informe massa che, ingigantendosi progressivamente, precipita rovinosamente a valle verso il cittadino-fruitoro, producendo nella realtà una nebulosa, quale condensato informe di opacità sostanziale, anziché rivelatrice di trasparenza e cristallinità dell'informazione.

Utilizzando la famosa metafora della "casa di vetro" (Turati, 1908), si potrebbe osservare che, al fine di garantire all'esterno l'effettiva visibilità di quanto avviene all'interno dei palazzi delle pubbliche amministrazioni, occorre anche evitare il fenomeno della rifrazione, ossia dell'illuminazione abbagliante che impedisce di osservare quanto avviene all'interno di una struttura.

La pubblicazione di atti, documenti e informazioni in formato pdf aperto costituisce per esempio un tassello importante per una più agevole individuazione delle informazioni ricercate.

Il secondo elemento del Programma è la **disponibilità di informazioni** non in forma atomizzata (o addirittura nebulizzata o vaporizzata), ma organica, omogenea e ragionata, con relativa tracciabilità delle strutture responsabili competenti a generare e aggiornare dati e informazioni).

L'albo on-line consentirà a esempio di ricondurre anzitutto a unità, omogeneità, organicità e completezza l'informazione finora dispersa in mille rivoli e frammentata nella galassia difficilmente raggiungibile delle innumerevoli (mai finora censite) bacheche fisiche dislocate nelle diverse sedi di servizi e uffici.

Il terzo elemento riguarda la **persistenza dell'informazione**: è noto che nel magmatico e vulcanico universo del web uno dei problemi ricorrenti è costituito dalla **persistenza** dell'atto, del documento o dell'informazione **nel tempo**, ossia dalla reale possibilità di ritrovare successivamente ciò che si è stati in un primo tempo in grado di individuare.

Atti e documenti soggetti a pubblicità legale saranno presenti nell'area dell'albo on-line per il periodo previsto per legge; trascorso questo arco temporale non scompariranno (come spesso avviene finora, almeno per alcune realtà), ma transiteranno automaticamente nella sezione "**trasparenza**", rimanendovi per una durata considerevole (anche in questo caso l'esigenza di trasparenza sarà temperata con i limiti derivanti dal "**diritto all'oblio**" e dallo spirare del - considerevole in ogni caso - tempo previsto a garanzia del mantenimento del carattere di attualità dell'informazione).

In ogni caso lo schema di organizzazione della divulgazione delle informazioni ricalca il "modello" delineato a livello nazionale dalla normativa statale: tale scelta è dettata dall'esigenza di garantire agli utenti un identico schema di consultazione.

Elemento caratterizzante, che travalica anch'esso il mero adempimento previsto per legge, è rappresentato dalla sezione della ricerca libera di documenti, atti e informazioni: **la classificazione per tipologia di atti e per materia**, la ricerca per parola-chiave (oltre che per tipo di atto, numero e data o arco temporale presuntivo) ne consentiranno l'agevole rintracciabilità e acquisizione.

L'omogenea **classificazione per materia** consentirà una ricerca e un'aggregazione di atti, documenti e informazioni sulla base di un'uniforme riconducibilità ad aree tematiche.

Di converso la **classificazione per tipologia di atto** è finalizzato all'aggregazione uniforme in rapporto alla specifica identità della fonte

di produzione dell'informazione. E' opportuno sottolineare che la suddetta classificazione, oltre a contenere la suddivisione tradizionale, riconducibile ordinariamente all'attività amministrativa, sarà successivamente arricchita da ulteriori categorie proprie della comunicazione via web e multimediale.

Ulteriori elementi di arricchimento del considerevole patrimonio informativo disponibile è costituito dalla disponibilità di banche-dati, banner, ecc. organizzati per aree tematiche e/o materia.

In sintesi può fondatamente evidenziarsi che il "Programma" risulta ideato, progettato e realizzato avendo al centro l'utente, il fruitore, il cittadino, l'impresa e l'associazione. Esso è pensato e strutturato per rispondere al meglio al soddisfacimento del bisogno di "conoscenza" dei suddetti soggetti.

Ai fini del superamento delle 'barriere digitali', l'obiettivo del soddisfacimento del diritto di informazione e alla conoscenza è perseguito attraverso modalità multi-canali e pluralità di strumenti (sito web, Ufficio Relazioni con il Pubblico, referenti trasparenza uffici e servizi); s'intende promuovere in tal modo l'effettiva, celere e facile fruibilità di atti, documenti, dati e informazioni a tutta la vastissima platea dei potenziali fruitori-utenti: nativi digitali, utenti analogici, soggetti privi di adeguate strumentazioni hardware e software, nonché soggetti diversamente abili.

Uffici e dirigenti coinvolti per contenuti Programma

Per la realizzazione, l'aggiornamento e l'arricchimento dei contenuti del 'Programma' è stata attivata una capillare rete di referenti (costituita dai dirigenti dei Servizi), in grado di configurare un network di professionalità e competenze a supporto del Responsabile della Trasparenza.

La rete dei referenti è articolata in base rispettivamente all'afferenza alla Giunta e al Consiglio regionale.

Coinvolgimento operatori e stakeholders

Con il varo definitivo del Programma si attiva un processo dinamico e continuo di evoluzione e di adattamento.

Con l'immissione in rete della prima stesura è stata avviata la fase di consultazione e raccolta di suggerimenti, proposte e osservazioni. Tale fase è stata finalizzata ad acquisire elementi informativi e valutativi da parte di cittadini, imprese, associazioni, organizzazioni, ordini e collegi professionali, enti territoriali e funzionali, e soggetti vari.

Con l'approvazione definitiva e la sua pubblicazione si attiva la fase di monitoraggio e di verifica dell'impatto, sia sui soggetti chiamati a darne attuazione, sia sugli utenti-fruitori.

Questa attività, a carattere continuativo, ha lo scopo di osservare il reale stato di attuazione del "Programma", facendo emergere eventuali difficoltà, criticità e/o incongruenze, nonché valutare eventuali scarti tra obiettivi perseguiti e risultati concretamente ottenuti. Il "Programma" risulterà pertanto una sorta di continuo 'work in progress', volto a migliorare strumenti, procedure e modalità di intervento.

Processo di start up del Programma

- individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati;
- individuazione dei dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati;
- individuazione dei referenti della trasparenza e specificazione modalità di coordinamento con il responsabile della Trasparenza;
- misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi;
- misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della Trasparenza;
- strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente";
- misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico.

L'albero della trasparenza

In ossequio al dettato normativo statale, atti, documenti, dati e informazioni sono aggregati e organizzati secondo lo schema delineato con l'*Albero della Trasparenza*, sistema univoco comune alle diverse pubbliche amministrazioni italiane.

In tal modo la ricerca potrà realizzarsi in modo omogeneo, seguendo l'architettura dell'informazione comune alle diverse PA, evitando così labirinti autarchici, potenzialmente forieri di confusione e disorientamento per i cittadini-utenti-fruitori.

Dati ulteriori

L'organizzazione del sistema è volto a garantire all'utente-fruitore l'individuazione di percorsi facilitati per una sollecita individuazione (e conseguente acquisizione anche diretta) di atti, documenti, dati e informazioni.

A tal proposito la ricerca di atti, documenti, dati e informazioni sarà possibile, oltre che attraverso lo schema codificato dal decreto legislativo 33/213, anche attraverso una variegata molteplicità di canali, percorsi e modalità. In concreto la ricerca sarà attivabile per:

- tipologia atto;
- classificazione per materia;
- area tematica;
- banner.

Tra gli obiettivi da perseguire nell'arco temporale (triennale) di realizzazione del "Programma" vi è inoltre quello dell'arricchimento della tipologia delle informazioni immesse in rete e rese fruibili per gli utenti: in un sistema caratterizzato dalla "tecnologia 2.0" sarà garantita la fruibilità di atti, documenti, dati e informazioni in molteplici formati, che includeranno il sistema informativo territoriale, la multimedialità, l'informazione geo-satellitare (particolarmente utile per la cartografia, peculiarità imprescindibile per la vasta e strategica area del governo del territorio).

Classificazione per materia

La documentazione presente in rete è sistematicamente organizzata in base a una preventiva classificazione per materia, volta a conferire alla stessa criteri di individuazione omogenei e organici.

Un primo livello di classificazione provvede a suddividere atti, documenti e informazioni in base all'ambito di riferimento (nove in tutto), inteso quale grande aggregazione omogenea.

A loro volta gli ambiti sono disaggregati in distinte e composite materie, individuate sulla base delle funzioni e attività svolte dalla Regione, e delle quali atti, documenti e informazioni costituiscono l'estrinsecazione formale e concreta, manifestata dai soggetti titolari delle rispettive competenze.

Sempre al fine di facilitare la ricerca, consultazione e acquisizione documentale, è prevista un'eventuale, seconda classificazione, nel caso di atti incidenti contestualmente su più materie.

Classificazione per tipologia di atti

Un ulteriore strumento per rendere concretamente fruibili atti, documenti e informazioni riguarda la classificazione per tipologia di atti.

La documentazione presente sul sito è organizzata anche in base alla tipologia dell'atto, comprendente sia le forme classifiche e tradizionali in cui si estrinseca la volontà della Regione, che le nuove modalità tipiche della comunicazione on-line e multimediale del web 2.0.

Classificazione per area tematica

Oltre al puntuale rispetto degli obblighi previsti dal decreto legislativo 33/2013, il 'Programma' si pone l'obiettivo, da perseguire gradualmente nell'arco temporale triennale di sua validità, della progressiva divulgazione e pubblica disponibilità, quale fondamentale risorsa per l'affermazione del 'diritto alla conoscenza', del consistente patrimonio informativo in possesso della Regione Puglia e finora

presente, attraverso le diverse aree tematiche e banner di riferimento, oltre che sul portale istituzionale, anche sulla grande molteplicità di siti web facenti capo a servizi, uffici, strutture regionali.

In tal modo s'intende garantire una vasta, pubblica e diretta, fruibilità della risorsa 'informazione' facente capo alla Regione Puglia.

Un grande spazio pubblico per il "diritto alla conoscenza"

Con il varo e il progressivo potenziamento del "Programma della Trasparenza", la rete, o meglio la "rete della reti", diviene in concreto, per quanto attiene la Regione Puglia, uno straordinario e vastissimo spazio pubblico adibito alla conoscenza: un eccezionale e appropriato contenitore in grado di divulgare contenuti, diffusamente ritenuto come *"il più grande spazio pubblico comune che l'umanità abbia mai conosciuto"*.